COMUNE DI VENDONE

Provincia di Savona

RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA TORRE MEDIOEVALE
E DELLE AREE PUBBLICHE CIRCOSTANTI E CONTESTUALE
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO
Progetto definitivo-esecutivo

FRAZIONE CASTELLARO
NCT F. 16 mapp. 287-288-301-440

OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE CON AMPLIAMENTO EDIFICIO DI SERVIZIO
Relazione illustrativa

data 26/01/2021	All. 1	scala

commessa		PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO	
FILE:Comune di Vendone/Castellaro/5.II LOTTO/DEFINITIVO_ESECUTIVO/Elaborati2019/cartigli.dwg			
rev. 0	data gennaio 2021	redattore RUFFINI	resp. prog.

Proponente: Comune di Vendone

Progettazione: DOTT. ARCH. MARINELLA ORSO

via G.M. Oddo 4 - 17031 Albenga - SV
CF e P.IVA 01530630092
tel. 0182/543396 fax 0182/545345
e-mail segreteria@orsostudio.it

Collaboratori: DOTT. ARCH. MICHELA RUFFINI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1) CLASSIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

2) LOCALIZZAZIONE E FINALITA' DELL'INTERVENTO

3) CENNI STORICI

4) CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

5) SOSTENIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE DELL'AZIONE PROGETTUALE

1) CLASSIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto coincide con il completamento delle azioni di recupero e messa in sicurezza dell'areale circostante la torre medioevale sito in Frazione Castellano con potenziamento delle infrastrutture di servizi e valorizzazione del compendio immobiliare pubblico denominato "Parco delle Sculture" mediante intervento di sostituzione edilizia con ampliamento del fabbricato accessorio adiacente l'edificio di proprietà comunale a destinazione polivalente .

Tale intervento si configura come **variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 47 ter (*limitazioni per i comuni dotati di strumento urbanistico generale approvato da oltre dieci anni corredato da disciplina paesistica di livello locale*) della Legge Regionale 36/1987 e s.m.i.** che testualmente recita:

"*Nei Comuni dotati di strumento urbanistico generale vigente da oltre un decennio corredati da disciplina paesistica di livello puntuale sino all'approvazione del PUC è vietata l'adozione e l'approvazione di varianti fatta eccezione per quelle finalizzate all'approvazione di opere pubbliche da parte di amministrazioni e di enti competenti…..*"

La proposta prevede, infatti, un intervento finalizzato all'approvazione di un'opera pubblica consistente nella demolizione e ricostruzione con ampliamento di un piccolo manufatto accessorio interno al parco pubblico denominato "parco delle sculture" sito in frazione Castellaro.

Quanto sopra in quanto sia tale manufatto che l'intera area destinata a parco pubblico, peraltro oggetto di intervento di messa in sicurezza e restauro delle due torri di origine medioevale esistenti, sono ricomprese dal vigente P.R.G. in zona agricola.

Per tale areale si propone,pertanto, una sua classificazione come "***Zona S Speciale – Verde Pubblico Destinato A Parco Tematico".***

2) LOCALIZZAZIONE E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento proposto è finalizzato a completare le azioni di valorizzazione dell'areale sito in Fraz. Castellano, originariamente occupato dal Castello Dei Clavesana, attuate dall'amministrazione Comunale mediante la demolizione del fabbricato di servizio adiacente l'edificio di proprietà comunale e la sua ricostruzione con ampliamento al fine di migliorare sia la funzionalità che l'assetto formale del medesimo.

Tale ambito coincide con i terreni di proprietà del Comune di Vendone, contraddistinti con i mappali 287, 288, 301 e 440 del F. 16 della superficie complessiva di mq. 7475.00.

3) CENNI STORICI

Vendone è situato a mezza costa, sulle colline immerse negli olivi, nell'entroterra di Albenga Provincia di Savona, lungo la Valle Arroscia. È' un piccolo Comune di circa 500 abitanti, composto da nove frazioni: Celsa, Castellaro, Crosa, Vallone, Cantone, Leuso, Villa, Curenna e Borgo. La configurazione paesistica di insieme risulta di sostanziale equilibrio fra insediamenti ed ambiente naturale.

Per quanto riguarda le notizie storiche, possiamo senz'altro affermare che quelle di una certa rilevanza e delle quali abbiamo a tutt'oggi qualche riscontro sia nella bibliografia sia come tracce reali sul territorio, risalgono al periodo alto medioevale.

Periodo caratterizzato dalla dominazione dei Marchesi Arduinici poi divenuti Marchesi di Clavesana che, dopo un'aspra lotta cedettero la zona intorno al XIV secolo al vicino Comune di Albenga.

Tuttavia il territorio è stato legato agli avvenimenti che hanno caratterizzato la storia di Albenga fondata dai Liguri Ingauni prima alleata di Cartagine e poi conquistata e sottomessa dai Romani.

Dopo la caduta dell'Impero Romano anche il territorio di Vendone seguì gli avvenimenti legati alle invasioni barbariche e le successive dominazioni che da esse hanno avuto origine, fino ad arrivare al 950-951 allorchè, Berengario II Rè d'Italia per proteggersi dalle invasioni Saracene divise i propri territori in tre Marche: Arduinica, Aleramica, Obertenga.

La Marca Arduinica aveva uno sviluppo territoriale verticale che dall'alto Piemonte giungeva fino alla costa ligure comprendendo interamente la zona dell'Albenganese.

Una delle prime preoccupazioni dei Marchesi Arduinici fu quella di riorganizzare il territorio in modo da proteggersi dalle invasioni Saracene. E' a quell'epoca e a quello scopo che probabilmente risale la costruzione di numerosi castelli presenti nella zona costiera e dell'entroterra ligure due dei quali anche su territorio del Comune di Vendone. A quell'epoca infatti, sul territorio comunale, insistevano due castelli fortificati: il primo in frazione Curenna, il secondo in frazione Castellaro che in origine doveva essere un mastio a base quadrangolare di cui rimane solo una torre principale in pietra esagonale alta circa 25 metri, alcuni frammenti e basamenti della cinta muraria ed una torre secondaria in gran parte diruta.

Subito dopo la morte della diretta detentrice dei diritti marchionali sulla Marca Arduinica, la Contessa Adelaide di Susa avvenuta nel 1091, si scatenò la lotta per la successione che vide tra i suoi diretti e indiretti discendenti farsi avanti un nipote della Contessa Adelaide, tale Bonifacio del Vasto. Quest'ultimo unifica buona parte dei possedimenti dell'originario Ceppo Aleramico.

I territori subordinati a Bonifacio del Vasto comprendevano tutto il Piemonte meridionale fin quasi a Torino e sulla Costa Ligure andavano dal Torrente Arrestra, tra Varazze e Cogoleto, al Torrente Armea presso San Remo.

Alla morte di Bonifacio del Vasto avvenuta nel 1130, il suo immenso patrimonio viene suddiviso tra i suoi otto figli dando origine a numerosi Marchesati. In particolare nel territorio del Comune di Vendone assumevano un importante ruolo le famiglie dei Della Lengueglia, dei Basso e dei Carlo.

A seguito della volontà di affermazione del nuovo Comune di Albenga, derivò un via via sempre più netto contrasto con i Marchesi di Clavesana che sfociò in lotte spesso sanguinose che sarebbero durate oltre due secoli.

Al termine di queste lotte, il territorio del Comune di Vendone fu ceduto dai Marchesi di Clavesana al libero Comune di Albenga nel 1301 e ciò segnò la fine del secolare antagonismo con i Marchesi di Clavesana. Purtroppo, sembra che nell'ambito di complessi accordi di pace intercorsi tra le due parti, il Castello situato in frazione Castellaro venne quasi interamente distrutto.

4) CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto propone la demolizione del piccolo fabbricato esistente, originariamente destinato a cucina la cui superficie lorda è pari a mq. 7.40 , e la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica, della superficie lorda di mq. 34,24, articolato in una zona a deposito, avente altezza interna di mt. 2.40, ed una da destinare a servizi di accoglienza con altezza utile di mt. 2.70.

Al fine di migliorare i livelli di inserimento nel contesto ed i rapporti formali e percettivi con il fabbricato principale e con i resti della torre medioevale, il nuovo manufatto viene impostato alla quota di spiccato del percorso pedonale in prossimità dei medesimi.

Il terrapieno esistente, su cui risulta attualmente impostato il volume, viene infatti proposto in demolizione. Al fine di raccordare le pendenze del sentiero con lo spazio antistante l'accesso al nuovo corpo di servizio evitando inutili riprofilature dell'area, si propone la creazione di un'aiuola di raccordo,funzionale anche al miglioramento dell'accessibilità alle fasce soprastanti attraverso la gradonata naturale esistente.

Il nuovo volume sarà definito da fondazioni a platea in c.a., murature perimetrali in parte in c.a. integrate da controparete in laterizio, ed in parte in laterizio porizzato, intonacate e tinteggiate a calce, solaio di copertura in struttura mista latero-cemento sistemato a "tetto verde" e serramenti in legno con vetri antisfondamento.

Tutte le superfici esterne del nuovo manufatto saranno intonacate e tinteggiate con ciclo completo a calce NHl3.5.

Soglie e copertine saranno in ardesia a spacco ed i pluviali in rame.

I muri di fascia di nuovo impianto funzionali alla realizzazione dei raccordi con i terrazzamenti esistenti, posti a differenti quote altimetriche in relazione alla morfologia dell'area, dovranno essere rivestiti, per le parti a vista, in pietra locale, con tessitura e tipologia materico-coloristica analoga a quella esistente nell'immediato intorno,

In fase esecutiva particolare cura dovrà essere dedicata alla fase di demolizione, scavo e preparazione dell'area d'intervento per la realizzazione del nuovo manufatto, al fine di ottimizzare i costi di trasporto e discarica, utilizzando, in particolare, il varco esistente tra la torre secondaria e l'edificio principale per il calo in basso del materiale di risulta al fine di evitare, in tal modo, inutili e difficoltosi utilizzi della parte terminale del percorso di accesso all'area.

5) SOSTENIBILITÀ TECNICO – TERRITORIALE DELL'AZIONE PROGETTUALE

L'intervento proposto risponde all'esigenza di migliorare le dotazioni di servizio dell'areale si configura come azione strategica per il sostegno delle attività culturali promosse dal Comune di Vendone.